

SUOR SILVINA CISCATTO

- nata a Frassinelle Po. (RO) il 20.08.1922
- entrata nell'Istituto il 09.10.1960
- ammessa al Noviziato il 13.04.1961
- alla prima Professione il 22.08.1963
- alla Professione perpetua il 28.07.1968
- deceduta a Isola Vicentina
il 07.11.2014 alle ore 15.00
- sepolta a Castelletto



Antonietta poté realizzare il sogno della sua vita, quello di consacrarsi interamente al Signore in un Istituto religioso, quando ormai temeva di non poter essere accolta per superato limite di età. Inderogabili doveri di carità la trattenevano in famiglia e rimandavano purtroppo l'avverarsi del tanto agognato progetto. Fu determinante l'intervento del sacerdote, sua guida spirituale, che convinse i Superiori di Castelletto della bontà e dell'autenticità della vocazione della giovane, ricordando anche che ogni regola ha le sue eccezioni: "Persone molto posate, hanno condotto finora una vita intemerata e laboriosa – scriveva alla Madre generale a proposito di Antonietta e della sorella Maria, futura suor M. Amabile. Hanno sempre sognato il convento e penserebbero ora di guadagnare il tempo perduto dandosi al Signore con maggiore e più totale dedizione. La carità, lo spirito di adattamento e una profonda umiltà unita ad una sentita pietà, doti che devono contraddistinguere una buona religiosa, sono doti che le due giovani posseggono".

Così Antonietta, che precedette di tre anni la sorella, varcò la soglia dell'Istituto con un consistente corredo di saggezza, maturata nell'esercizio di responsabilità familiari e lavorative, con l'animo pieno di entusiasmo e di riconoscenza, con la decisa volontà di metter subito mano all'opera della sua personale santificazione sotto la guida dello Spirito.

Preso il nome di suor Silvina, e frequentati i corsi che le consentirono di completare la sua formazione e di conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del Grado Preparatorio, esercitò il ruolo di educatrice dell'infanzia in diverse località: Istituto Trentini a Bologna, Monteurano (FM), Viterbo, Ferrara, Castelcovati (BS). Ovunque fu presenza buona, serena, amabile con i piccoli, servizievole e generosa con le sorelle della comunità, sempre tesa alla perfezione perché convinta che *"la vita religiosa diventa tale nella sua pratica"*. Con la gratitudine che sentiva profonda e sincera nei confronti di l'aveva accolta e formata nello spirito e nello stile di Nazareth, confessava apertamente la felicità di essere piccola suora, il desiderio di attuare con fedeltà quanto appreso in noviziato, di trasmettere ai piccoli l'amore a Gesù perché fosse fondamento sicuro della loro crescita e valore comunicato anche alle famiglie. Bene esprime lo spessore della sua interiorità il sintetico giudizio che all'unanimità hanno riferito superiore e sorelle, compagne di viaggio nel cammino comunitario. "Suora di buono spirito".

Il ritmo intenso che impregnava di santità ogni sua quotidiana azione ebbe purtroppo già una prima flessione nel 1998; la fragilità di salute, conseguenza di una precedente malattia, allentò la sua capacità di dedizione, la costrinse a ricoveri, a periodi di riposo, e finalmente all'ultima lunga sosta nell'infermeria di Isola Vicentina.

I dodici anni qui trascorsi furono il coronamento dell'opera di Dio nella sua vita: spenta via via la volontà, la possibilità di esprimersi e di comunicare, visse il totale abbandono a Colui che l'aveva sempre preceduta nell'amore e che le continuava la sua prossimità nell'attenzione amorevole delle sorelle addette alla sua cura, in particolare dell'inseparabile suor Teresita, suo angelo, notte e giorno, fino all'ultimo respiro.

Le affidiamo, ora che è in patria, quanti ha amato, quanti l'hanno amata, e la sorella suor M. Amabile, sofferente e provata nell'ultimo tratto del suo terrestre cammino.